

→ **Ospite della Annunziata** su RaiTre il procuratore aggiunto di Milano: «Logica aziendale»

→ **La maggioranza:** «Azione eversiva». E punta ad approvare il testo entro la fine dell'anno

Processo breve già al Senato Spataro critica, il Pdl insorge

Domani in Senato via all'iter sul taglia-processi. La maggioranza ha fretta, Casini propone una leggina che consenta a Berlusconi di saltare le udienze. Il giudice Spataro: basta leggi per pochi. Il Pdl: azione eversiva.

A. C.
ROMA

Domani il ddl sul processo breve comincerà il suo iter in Commissione al Senato, e l'atmosfera sulla giustizia resta infuocata. Nella maggioranza la parola d'ordine è «fare presto», arrivare al via libera di palazzo Madama entro Natale. Palazzo Chigi nega tensioni con Alfano, e bolla come una «assoluta falsità» l'idea che Berlusconi, nel caso di lungaggini, possa procedere per decreto. Casini è intervenuto con una seconda proposta di mediazione, dopo aver suggerito nei giorni scorsi un lodo per via Costituzionale: stavolta l'idea è un «mini-lodo», una leggina che certifichi il «legittimo impedimento delle alte cariche dello stato alla partecipazione delle udienze processuali per tutta la durata del mandato». «Rifletteremo», assicura Cicchitto. Ma i nervi sono tesi, ed è bastata un'intervista ieri su RaiTre del procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro per far scattare un «linciaggio» da parte di moltissimi colonnelli del centrodestra.

SPATARO: BASTA LEGGI PER POCHI

Spataro ha esordito dicendo che, negli ultimi dieci anni, i rapporti tra politica e giustizia «sono migliorati» e ha citato le parole «apprezzabili» di Fini. Poi ha bacchettato il processo breve. «Il ministro Alfano dice che solo l'1% dei processi sarà soggetto all'abbattimento? Vuole forse dire che il 99% dei processi funziona bene? Se è così allora la legge non serve, e il ministro non si è accorto di essere incorso in un pericoloso boomerang». Ancora sul ddl: «Nella parte in cui prevede di sganciare il pm dalla polizia giudi-

ziaria sembra ispirato da logica aziendale, nella relazione si legge che i compiti vanno distinti per «creare i presupposti di una maggiore concorrenza e controllo reciproci». Certe volte mi chiedo chi abbia mai scritto questa frase, spero non un magistrato».

Ancora, sui possibili nuovi lodi. Qualsiasi «scudo» «non è compatibile con il principio di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge». E la proposta di Casini è meglio o peggio del processo breve? «Non ho dubbi, non sarebbe bene fare né l'uno né l'altro. Posso comprendere l'idealismo politico dell'onorevole Casini, ma la Corte Costituzionale l'ha già detto: non abbiamo bisogno di escamotage, basta con le riforme dettate da esigenze contingenti e dalla necessità di poche persone». «I rapporti politica-ma-

La proposta Casini

Un «mini-lodo» che affermi l'impossibilità di presentarsi a processo

La critica del giudice

«Nel Ddl Alfano c'è una logica aziendale tra pm e polizia giudiziaria»

giustizia sono migliorati», prosegue Spataro, «ma questo non appare perché c'è un gruppo di politici che, dopo la bocciatura del Lodo Alfano, mette sul tappeto immediatamente un'idea del processo breve che breve non sarà e che non serve a nulla».

Subito scatta la reazione della destra: «Prima Ingroia, ora Spataro. Siamo di fronte a un'azione eversiva contro la legalità democratica», tuona Gasparri. E Bondi: «In nessun paese al mondo, neppure quelli anti-democratici, un magistrato può parlare così». E Cicchitto: «È l'offensiva del circuito mediatico-giudiziario». A difendere il giudice solo Di Pietro: «Deliranti e offensive le parole di Gasparri e di quanti sputano addosso a magistrati come Spataro e Ingroia». ♦



Il ministro della Giustizia Alfano all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Napoli